Anno XII. Mercordì 14 Novembre 1877 N. 272

ASSOCIAZIONE

Esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche.

Associazione per l'Italia Lire 32 all'anno, semestre e trimestre in proporzione; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.

L'Ufficio del Giornale in Via Savorgnana, casa Tellini N. 14.

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - COMMERCIALE - LETTERARIO

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 25 per linea, Annunzi in quarta pagina 15 cent. per ogni linea.

Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

Il giornale si vende dal libraio A. Nicola, all'Edicola in Piazza V. E., e dal libraio Giuseppe Francesconi in Piazza Garibaldi.

Atti Ufficiali

La *Gazz. Ufficiale* del 12 novembre contiene.

1. R. decreto 24 ottobre, che autorizza una prelevazione di l. 19,198.17 dal fondo per le spese impreviste, da portarsi in aumento delle spese eventuali per le opere idrauliche (anni precedenti) del bilancio dei lavori pubblici.

2. Id. 24 ottobre, che autorizza un simile prelevamento di lire 2,000,000, da portarsi in aumento al cap. « Rimonta e spesa di depositi di allevamento cavalli» del bilancio della guerra.

3. Id. 24 ottobre, che approva alcune deliberazioni di Deputazioni provinciali.

4. Nomine e promozioni nel R. esercito.

SUFFRAGIO UNIVERSALE

LE DONNE ELETTRICI

Vi sono alcuni scrittori che in nome del principio d'eguaglianza reclamano il diritto del suffragio politico alle donne, e protestano perchè finora esse siano state escluse di accedere alle urne. La donna possiede attitudini eguali a quelle dell'uomo, ha talora più facile intuizione, e formarsi un criterio per la scelta di che sia più adatto all'ufficio di rappresentante della Nazione, non è cosa a cui essa non ci arrivi, e superi la sua potenza intellettuale; la donna egualmente che l'uomo è interessata nel bene della Patria, essa non può essere indifferente p. e. che una legge sul reclutamento gli diserti la casa del fiore della figliuolanza, o che un articolo del codice civile la condanni a perpetua tutela: ecco anche perchè a lei devefarsi un eguale trattamento che all'uomo, e togliersi una disparità che la degrada e la offende. Forse che la donna non è buona che per gli harems, o per gli inebrianti piaceri dell'alcova? Donne eminenti e quante non s'ebbero nelle lettere, nelle scienze e nelle arti? Ecco una prova da cui si desume che esse possono fare concorrenza al sesso forte, e dargli dei punti parecchi talora. Bailey, Beutham, Hare Mill, vogliono la parificazione, e l'ultimo di questi fece nel 1867 alla Camera dei Comuni d'Inghilterra analoga proposta, ma non incontrò fortuna seconda, anzi fu respinta con grande maggioranza di voti.

Per me io credo che non si debba discutere sull'attitudine della donna all'ufficio accennato, ma che la questione meriti di essere portata sopra di un livello più alto. E di fatto parmi che se per poco si pensi al grande cômpito della vita, non si possa rimanere dubitosi nel denegare l'esercizio di questo diritto alla donna. Noi vediamo nell'ordine generale delle cose, dominare una legge suprema che è quella della divisione del lavoro e delle compensazioni.

Nel consorzio delle Nazioni, nel mondo morale come nel mondo fisico, si avverte in modo manifesto l'effetto di questa legge che per me è la varia cospirazione di forze per un identico fine. La natura ha provvidamente assegnato all'uomo ed alla donna le parti che essi devono rappresentare in questo grande processo o svolgimento di attività che è il moto immortale della umanità. Alla donna assegnava una missione confortatrice, il cômpito delicato e sublime della educazione prima della famiglia, all'uomo fissava un campo più adatto alla sua forza muscolare ed intellettiva, quello delle lotte più severe della vita.

Tutto il prestigio che come fascio di raggi luminosi circonda la donna, andrebbe perduto se il tarlo dissolvente della politica penetrasse nel suo cuore; nervosa com'è e perciò facilmente eccitabile, essa ci darebbe talora il più desolante spettacolo; ci sembrerebbe lo stesso che vederla esaltata dal vino. Una donna briaca, che orrore!

E in casa? Se la moglie parteggia per Adolfo, bel giovane, avventuriere in amore, scapestrato anzi che no, che professa tutte le teorie dell'avvenire, compreso quello che la donna sia proprietà comune, mentre il marito si muove ed arringa gli elettori per Antonio, uomo d'ingegno e di coltura, buon patriota, senza vizi, e che non ha mai giuocato al Macao, che ne avverrà dico, in casa? La politica divide.

Anche in America il paese delle grandi iniziative e dove la novità incontra sì poche resistenze, perchè la tradizione non ha ancora salde radici, si rispetta più una buona madre di famiglia che non sia una letterata o politicante. Ma si ripete, abbiamo le Beecher Stowe, le Brenzoni, le Somerilles, le Dudevants ed altre parecchie; però questi esempi per me nulla provano — ossia provano che nella donna vi sono delle attitudini, ma non dimostrano la compatibilità della politica coi doveri casalinghi, cui essa dalla natura è chiamata ad adempiere.

Ma se volete proprio darle il voto politico, siate pur logici, e reclamate in suo favore anche l'elegibilità. Perchè no? Ma qui sorge una barriera; questi stessi che in nome e per l'eguaglianza dei sessi hanno raccolto un tesoro di argomentazioni — quando si tratta dell'elegibilità della donna non hanno più il coraggio di prima. — Si chiama questo andare sino al fondo colle conseguenze? Alcuni di essi anzi affermano che sarebbe comico vederla seduta sui banchi dei legislatori. E di fatto udire delle seducenti creature discutere p. e. in Italia di macinato, di ricchezza mobile, di decentramento amministrativo di organizzazione delle guardie doganali, di legge di contabilità, udirle interpellare, poni caso che ci fosse ancora un ministro Nicotera, sullo sfratto di Fanny Lear, giustificare le proprie assenze dalla Camera per trovarsi in *istato interessante* o per il baliatico al neonato, — tutto questo certamente non sarebbe punto serio.

Io non so come si passino le cose in America negli Stati di Visconsin, di Missuri e di Utah dove le donne sono elegibili, ma è facile il pensarlo, per cui per me concludo: Donne; nè elegibili nè elettrici.

Rivolto, ottobre 1877.

G. B. F.

GLI IMPIEGATI

La *Nazione* scrive che gli organici delle amministrazioni civili saranno presentati alla Commissione generale del bilancio nella prima sua adunanza intimata pel 15 corr.

Il ministero con questa riforma diminuirà un certo numero d'impiegati dell'amministrazione centrale non molto rilevante.

Il ministero della guerra conserva presso a poco il numero attuale.

Quelli della marina e de' lavori publici ne diminuiranno circa 20 per ciascuno.

Il ministero di grazia e giustizia subirà una diminuzione più sensibile, di 40 impiegati.

Pel ministero dell'interno si propone la conferma del ruolo organico approvato col bilancio di definitiva previsione 1877.

Il ministero di agricoltura, industria e commercio sarà ridotto di 16 impiegati.

Quello degli esteri resta col numero attuale.

La massima riduzione vien sopportata dal ministero delle finanze, in cui si diminuiranno circa 300 impiegati.

Anco nel ministero della publica istruzione si è trovato modo di ridurre abbastanza considerevolmente il numero degl impiegati: resta però a vedersi se la direzione generale degli scavi sarà abolita, siccome propose la Commissione, oppure mantenuta.

Il desiderato pareggiamento di gradi e stipendi fra le amministrazioni centrali e le provinciali (prefetture e intendenze di finanza), è, può dirsi, un fatto compiuto. Non vi saranno più intendenti a L. 5000 e 5500, essendone composte due sole classi a L. 6000 e a L. 7000.

Le modificazioni più ragguardevoli nella scala degli stipendi sono queste:

Capi divisione a L. 7000, 6000 e 5500, mentre attualmente la maggior parte dei ministeri li avevano a 6000 e 5500.

I capi di sezione che adesso godono lo stipendio di L. 4500, 4000, lo godranno invece di L. 5000 e 4500.

Conseguentemente lo stipendio dei segretari di prima classe da L. 3500 è portato a L. 4000; quello de' segretari di seconda classe da L. 3000 a 3500, e finalmente si crea una terza classe di segretari a 3000 lire.

Nulla è innovato sullo stipendio de' vice segretari.

Un miglioramento abbastanza sensibile si è fatto negli stipendi del personale d'ordine.

Si propongono misure di equità per sistemare il numeroso stuolo di scrivani straordinari occupati da molti anni negli uffici amministrativi.

Notevoli sono le riforme che s'introducono nelle amministrazioni delle poste e telegrafi.

La prima apporterà la maggiore spesa di lire 250 mila, impiegandone buona parte nel miglioramento degli aiutanti postali. Circa a questi ultimi apprendiamo con piacere che si propone di abolire il minimo stipendio di circa 800 elevandolo a L. 1000.

Sappiamo inoltre che la Commissione degli organici ha insistito perchè si adottino precise norme per la epurazione degli impiegati, affinchè al più presto cessino i così detti impiegati fuori pianta. Fra queste norme vi ha pur quella di concedere agli impiegati non idonei un assegnamento vitalizio, ancorchè essi non abbiano compiuto il 25° anno di servizio.

La riforma non presenta che una maggiore spesa ordinaria di circa L. 700 mila; oltre più che un milione di spesa straordinaria per gli impiegati fuori pianta, la quale però deve ben presto cessare, mediante la epurazione.

ITALIA

Roma. Sabato venturo la Commissione eletta dal ministero d'agricoltura e commercio comincierà i suoi lavori affine di provvedere alle cattedre vacanti negli Istituti Tecnici.

— I giornali ufficiosi mettono in evidenza il fatto che il nostro ambasciatore a Londra, generale Menabrea, e gli altri rappresentanti delle potenze estere, si sono astenuti dall'intervenire al banchetto dato dal lord Mayor, e nel quale si parlò in favore della Turchia.

— Il *Diritto*, in un articolo evidentemente ispirato, disapprova la politica dell'Inghilterra nella questione d'Oriente, siccome quella che pare piuttosto indirizzata a provocare ed estendere la guerra anzichè a farla cessare.

— Ai Provveditorati Centrali, presso il ministero della istruzione, si sta rivedendo sotto la presidenza del segretario generale on. Ferrati, la legge sull'istruzione secondaria. L'on. Coppino la prenderà di nuovo in esame al suo ritorno dall'Alta Italia, intendendo egli di presentarla immediatamente alla Camera.

— Venne inaugurata a Poggio Mirteto (Perugia) la lapide commemorativa dei Sabini morti nelle patrie battaglie. Alla cerimona assistevano il sottoprefetto e 2 deputati.

— L'on. Cairoli recò al Comitato del gruppo parlamentare che prende nome da lui numerose adesioni di altri deputati i quali dichiarano di voler unirsi al gruppo medesimo. Il Comitato non prese veruna deliberazione nella questione ferroviaria.

— Assicurasi che gli organici che verranno presentati alla Camera ripetono l'errore già deplorato per l'addietro, quello cioè d'accrescere i grossi stipendi e di mantenere quelli degli impiegati inferiori alle stesse condizioni o quasi.

— Viene assicurato che la notizia, secondo la quale l'on. Lafrancesca, segrerario generale del Ministero di grazia e giustizia, sarebbe nominato procuratore generale presso la Corte d'appello di Napoli in luogo dell'on. Morrone, è infondata. Nel ministero anzidetto preparasi un larghissimo movimento nel personale dell'Alta Magistratura. In queste nomine sarebbe compresa quella del procuratore generale di Napoli. (*Sec.*)

— Il *Diritto* annunzia che gli ing. Passerini e Imperatori, incaricati di studiare la questionedel miglior valico per una ferrovia traverso l'Appennino, presenteranno domani al Ministero dei lavori pubblici la loro relazione.

— Sono compiuti gli studi per le riforme del materiale sanitario, che deve servire al trasporto dei feriti sulle ferrovie in tempo di guerra. Ogni direzione d'artiglieria dovrà spedire a Roma un carro treno, ond'essere appropriato al trasporto dei feriti e servire quindi di modello per la riduzione degli altri carri eguali.

— La Commissione per la riforma del codice penale discusse ieri gli articoli relativi agli abusi dei ministri del culto. Essa ammise la necessità di precisare che cosa debba intendersi per delitto di perturbazione della coscienza pubblica, onde venga punita. La Commissione, che pure si divise intorno alla definizione da darsi al concetto: «perturbazione della pace delle famiglie», riconobbe tuttavia unanime nel governo il dovere di proteggere le famiglie, la cui pace è turbata dai ministri del culto. Una parte della Commissione opinò che la perturbazione dell'ordine pubblico non implicasse la perturbazione della pace di famiglia. Il voto della Commissione però riuscì conforme a quello già emesso dalla Camera.

ESTERO

Francia. Si telegrafa da Parigi al *Secolo* che alla prima candidatura ufficiale che venisse invalidata, il presidente del Consiglio, duca di Broglie, e il ministro dell'interno, Fourtou, prenderebbero la parola per difendere il principio delle candidature stesse. Risponderebbero loro, sempre secondo la versione che corre, qualche deputato del centro sinistro, Gambetta e Blanc. Non verrebbe tuttavia presentato alcun ordine del giorno, implicante biasimo verso il governo, ma si invaliderebbero al contrario una cinquantina di candidature ufficiali; si riserverebbe a più tardi, cioè al termine della verifica dei poteri, la presentazione dell'annunciata interpellanza intorno alla politica seguita dal ministero dal 16 maggio in poi.

Le Sinistre delle Camere sono prevenute contro qualsiasi sorpresa, che dal governo fosse tenuta in serbo per l'ultima ora. Si tenterà di esasperare in ogni modo la maggioranza, onde provocarla a qualche atto d'imprudenza. Dicesi anzi che Mac-Mahon nutra il proposito di far isciogliere una seconda volta la Camera, invitando il paese a pronunciarsi fra una misura siffatta e la sua dimissione da Presidente della Repubblica. Gli orleanisti però sono contrarissimi ad un tale partito, e lo combattono con tutte le loro forze.

Continua più viva che mai la contraddizione fra le varie notizie riflettenti la crisi ministeriale e le probabilità d'un gabinetto Daru. Il *Moniteur Universel*, il *Soleil*, la *Liberté* ed il *Soir*, tutti e quattro giornali conservatori, moltiplicano i loro articoli in senso conciliativo, ed invitano il maresciallo a sottomettersi alla volontà della Francia. Il *Figaro* al contrario, organo dell'Eliseo, dichiara che per Mac-Mahon vi hanno due sole uscite nella presente crisi: la dimissione cioè od un colpo di Stato. È nuovamente giunto in Parigi il generale Chanzy, governatore dell'Algeria; e colla sua venuta tornano in campo le voci ch'ei debba succedere al maresciallo nella Presidenza della Repubblica.

Turchia. Il telegrafo ci ha svelato alcuni dei truci fatti che avvengono entro al Serraglio. Oggi, un telegramma del *Times*, da Pera, 7, ce ne reca più diffusi particolari.

L'altra settimana ancora erano infatti stati affissi alle cantonate di Stamboul dei proclami che invitavano tutti i patriotti ad insorgere, e accusavano il Governo d'aver ordinato ai suoi generali di risparmiar i Russi e di aver avviato segrete trattative coi Russi per concludere una pace disastrosa. I proclami terminavano dichiarando che il popolo turco non consentiva a queste transazioni, e che il dovere di tutti è di combattere fino all'ultima cartuccia e cacciare il nemico dal paese. « Se noi non potremo conchiudere una pace vantaggiosa, esclamavasi in quei proclami, se l'Altissimo ci abbandonerà, lasciateci prima uccidere l'empio Mahmud Damad.

Il popolo stesso staccò i proclami.

Il Governe però, da parte sua, tentò di rimbalzare la responsabilità del complotto su di Murad, i cui principali partigiani furono arrestati ed esiliati, ovvero a giusto dire, uccisi durante la resistenza da essi fatta a chi voleva condurre Murad ad altra residenza.

Nei circoli bene informati un sommovimento attendevasi per lunedì mattina; alcuni però sospettano che il complotto sia stato allestito da Mahmud Damad stesso affine di ristabilire la sua influenza, alquanto scossa, col mostrare d'avere scoperto la cospirazione e salvato il Sultano. Questo sospetto non sembra però poter prendersi sul serio, dappoichè il dì appresso, improvvisamente, corse voce che il Mahmud fosse stato avvelenato.

Un fatto si è che egli era gravemente ammalato; impossibile però è a sapersi se di veleno, e i medici anzi lo negano, ma riferiscono il male all'apoplessia e soggiungono che nulla vi fosse di grave. Gli hanno fatto però (questo è certo) parecchie visite e passarono la notte presso di lui. Ormai è fuori di pericolo e l'attentato alla sua vita sembra aver prodotto una reazione di simpatia in suo favore.

Una curiosa storiella si va raccontando: il profeta Maometto sarebbe comparso al Sultano e lo avrebbe ammonito a conchiudere la pace, dalla quale soltante verrebbe la salvezza della religione e del trono. Il Sultano consultò il suo primo astronomo, che gli disse d'avere avuto anch'esso la stessa visione. Lo Sceik ul Islam, si soggiunge, ha raccontato nelle moschee la storiella del sogno, preparando così la pubblica opinione alla pace.

CRONACA URBANA E PROVINCIALE

Stazione ferroviaria di Udine. Siamo in grado di assicurare che finalmente la indecente stazione della ferrovia in Udine verrà convenientemente ampliata; avendo l'amministrazione dell'alta Italia preventivato a tale scopo il dispendio di L. 800 mila pel futuro anno 1878.

Tanto è vero che le cose ragionevoli si fanno strada, tempo o tardi!

Questo ci conforta a sperare che un altro legittimo desiderio possa, prima o poi, realizzarsi: il collocamento in Udine della Dogana internazionale.

La R. Prefettura di Udine avvisa che in seguito ad intervenuta autorizzazione di S. E. il Ministro dell'Interno, le disposizioni emesse coll'altro prefettizio 4 corr. n. 21893 Div. IV (relative al transito al Confine del bestiame in servizio dei lavori agricoli) sono estese anche agli abitanti della frontiera del finitimo Impero Austro-Ungarico.

Forniture pel Municipio. Il Municipio di Udine annunzia che nel giorno 30 novembre 1877 alle ore 10 ant. presso l'Ufficio municipale avrà luogo il primo esperimento d'asta per l'appalto della fornitura della carta, degli oggetti di cancelleria, della esecuzione di tutte le stampe ed operazioni di cartoleria occorrenti all'Ufficio munic. di Udine pel quinquennio da 1 gennaio 1878 a tutto 31 dicembre 1882. Gli aspiranti dovranno presentare le loro offerte in ischeda suggellata, e l'aggiudicazione seguirà a favore di colui che avrà presentata offerta più vantaggiosa.

L'asta s'intenderà aperta sulla base del Capitolato fin d'ora ispezionabile presso l'Ufficio municipale di Spedizione, e sui prezzi unitari indicati nella tabella allo stesso allegata. Il ribasso dovrà essere fatto in ragione percentuale, escluse le frazioni di centesimo.

Saranno accettate soltanto offerte di negozianti di carta e di tipografi, salva anche per questi la esclusione di cui l'art. 85 del Regolamento sulla contabilità generale dello Stato.

Ogni offerta sarà garantita con un deposito di lire 400 in valuta legale, scritta su carta filogranata da lire una, ed accompagnata da un deposito di altre lire 300 per le spese. La cauzione per l'esatto adempimento delle condizioni tutte del Capitolato e successivo Contratto è stabilita in lire 2000. La stipulazione del formale Contratto seguirà entro otto giorni successivi a quello della definitiva delibera.

Il termine utile per presentare una offerta di ribasso non inferiore al ventesimo del prezzo di aggiudicazione provvisoria, spirerà alle ore 12 meridiane del giorno 5 dicembre 1877. Tutte le spese d'asta, di contratto, bolli, tasse di registro e cancelleria, ed ogni altra relativa, staranno a carico del deliberatario.

Società di Mutuo Soccorso ed Istruzione fra gli Operai di Udine.

Avviso.

Una lodevole iniziativa sanzionata dall'Assemblea generale del giorno 17 giugno 1877, portò il vantaggioso risultato di introdurre nelle scuole sociali alcuni notevoli miglioramenti, affine di rendere l'istruzione più addatta alle condizioni della classe operaia, a cui è indirizzata.

Gli studi fatti da persone autorevoli, ottennero la piena approvazione del Consiglio rappresentativo, che nella seduta 12 corr., ammetteva le proposte riforme, per effetto delle quali le scuole dell'Associazione avranno per intendimento lo sviluppo dei rami, indicati nella seguente tabella:

a) Istruzione elementare per gli adulti d'ambo i sessi — sviluppo del programma: 2 anni — età in cui si ammettono gli alunni: maschi 16 anni e femmine 14.

b) Disegno graduale con applicazione alla modellatura in plastica ed alla composizione architettonica — id. 4 anni — id. maschi e femmine 12 anni.

c) Geometria e sistema metrico decimale — id. 1 anno — id. maschi 12 anni.

d) Aritmetica e contabilità applicata alle arti e mestieri — id. in 1 anno — id. maschi 16 anni.

e) Calligrafia — id. 1 anno — id. maschi 12 anni.

Osservazioni.

1. L'apertura delle scuole resta determinata per il giorno 26 corr.

2. L'orario per la distribuzione degli insegnamenti verrà pubblicato con apposito manifesto.

3. Gli aspiranti alla scuola del disegno sono obbligati a frequentare anche le lezioni di geometria; da quest'obbligo sono eccettuate le donne.

4. Coloro che intendono di dedicarsi allo studio della computisteria di cui alla lettera *d*, per essere inscritti dovranno provare di sapere leggere e scrivere.

5. Gli alunni saranno tenuti alla esatta osservanza delle discipline che verranno a cura della Direzione rese note, sotto le comminatorie dalle medesime determinate.

Per l'ammissione alle scuole sociali, gli aspiranti dovranno iscriversi prima del giorno stabilito per l'apertura alla Direzione delle scuole, che risiede in via del Cristo, in prossimità al Ginnasio Liceale, e verrà accordata soltanto a coloro che si presentino con attestati di assenso dei genitori o tutori, oppure presentati personalmente dai medesimi.

L'iscrizione verrà aperta il giorno 20 corr., e seguirà nei giorni successivi dalle ore 7 alle 9 pomeridiane.

Udine, 13 novembre 1877.

Il Presidente
DR. POLI GIO. BATTA.

Il Comitato scolastico
Marinelli prof. Giovanni — Mantsoni cav. avv. Giuseppe.

Il Segretario
C. Ferro.

Consiglio di Leva. Seduta del 13 nov.

Distretto di S. Daniele

Inscritti alla I categoria 67, id. alla II 71, id. alla III 55, riformati 53, rivedibili ad altra leva 17, cancellati —, dilazionati 1, renitenti 11, in osservazione 3. Totale 278.

Riceviamo la seguente:

In risposta a quanto è detto nella relazione della Congregazione di Carità e che vedo riportato nel «Giornale di Udine» d'oggi, credo opportuno, a porre le cose nel loro vero essere, di soggiungere le seguenti poche righe:

È vero che il Parroco Scarsini aveva proposto alla Congregazione di Carità di passarle 500 lire, onde essere sollevato dalle continue domande di carità; ma è vero d'altronde che un Parroco non è in caso di voltar le spalle al povero che chiede la elemosina. Qualora un Parroco potesse essere sicuro dalle molestie quotidiane potrebbe mantenere quello che promise alla Congregazione.

Del resto chi vuole assicurarsi dello spirito di carità che informa il Parroco Scarsini non ha che a portarsi presso la Chiesa delle Grazie per vedere quanti siano quelli che ricorrono al di lui soccorso. E di questo suo spirito di carità sono poi testimoni tutti i poveri della sua parrochia.

Udine 13 novembre 1877.

T.

Corte d'Assise. — Udienza 13 mese corr. — P. M. Braida Sostituto Procuratore del Re — Accusato Faleschini Giovanni fu Domenico detto Scriz di Moggio, il quale fu tratto al dibattimento per furto di vestiti ed altri oggetti del dichiarato complessivo valore di L. 46.50 commesso fra le 2 pom. del 7 novembre e le 6 ant. del successivo giorno 8, nella località denominata Sflincis, Comune di Resiutta, nel casolare chiuso di proprietà di Pietro Scoffo, reso aperto mediante rottura della porta d'ingresso, in danno di Giacomo Treu, e di Emilio De Colle. — Colla circostanza aggravante della recidività.

Furono assunti 7 testimoni — le informazioni ai riguardi dell'accusato sono cattive — molte volte condannato per titoli diversi ed anche ammonito a sensi della Legge di P. S.

Il P. M. avuta la parola concluse chiedendo ai Giurati un verdetto di colpevolezza del Faleschini nei sensi dell'accusa.

Il difensore chiese che qualora ritenessero sussistere i dubbi che pose loro sott'occhio, essi giurati mandassero assolto il suo difeso, osservando quanto al fatto che non si ha motivo di ritenere che l'importo degli oggetti rubati superasse le Lire 25.

I Giurati col loro verdetto dichiararono il Faleschini non colpevole del reato appostogli per cui fu dichiarato del sig. Presidente assolto e quindi lasciato in libertà.

Processo. Ieri avanti il Tribunale Correzionale di Udine si è cominciato a discutere la causa penale in confronto dei signori coniugi Perulli Cesare e Calligaris Anna Maria Elisabetta, imputati del reato previsto dai combinati articoli 554 e 555 C. P. per avere il Perulli dal settembre 1859 in avanti e la Calligaris dal 1855 in poi, mediante una negligente e trascurata custodia e cura di Elisabetta Calligaris rispettiva cognata e sorella, cagionato notevole pregiudizio alla di lei salute, e precisamente un'affezione scorbutica alle gengive, un'insufficiente sanguificazione, una marcata denutrizione, ed una pronunciata atrofia muscolare.

La Corte è presieduta dal consigliere nob. Valentino dott. Farlatti. Sostiene l'accusa il Procuratore del Re cav. Gualtiero nob. Sighele. Al banco della difesa siedono gli avvocati dottor Carlo Luigi Schiavi e Billia dott. G. Batt.

Dei giudicabili è presente il solo sig. Perulli; la di lui consorte essendo assente viene dichiarata contumace.

La prima puntata del Resoconto stenografico di questo Dibattimento, pubblicata ieri sera, contiene la richiesta del Procuratore del Re, il verbale della visita locale fatta dal Giudice istruttore, due relazioni mediche sopra visite fatte alla sig. Elisabetta Calligaris all'Ospitale Civile di Udine, ed il principio dell'estratto del rapporto medico legale al Procuratore del Re in Udine.

Congedo. Si annunzia da Roma che il ministro della guerra diede le disposizioni pel congedo della classe 1854, incominciando dal 16 corr., meno l'artiglieria e la cavalleria.

Furti. Le guardie campestri di Pravisdomini (S. Vito) denunciarono all'Autorità Giudiziaria per furto di legna certa O. E. — Nella notte dal 7 all'8 corrente ad opera d'ignoti fu rubata dalla stalla di proprietà di M. V. di Cercivento una capra del valore di lire 18. Un furto dello stesso genere e nella medesima notte si consumava pure da ignoti in Paluzza a danno di B. F. — Certo L. G. di Tolmezzo veniva derubato da mano sconosciuta di L. 220 che teneva nella sua stanza da lavoro, la cui porta era stata lasciata aperta inavvertentemente. — Certi M. A. e J. L. di Fana (Tolmezzo) rubarono all'oste C. G. di Venzone (Gemona) alcune coperte e lenzuola pel valore di L. 13. Senonchè scoperti dall'arma dei RR. Carabinieri di Tolmezzo vennero arrestati. — Un tale V. M. di Udine venne arrestato in Cividale in flagrante furto, con destrezza, di un orologio d'oro in danno di T. M. — Ignoti malfattori, la sera del 29 ottobre p. p. mediante rottura penetrarono nella stalla dei possidenti L. A., F. B. e [illegible] derubarono di vari attrezzi rurali, nonchè di oggetti di vestiario pel valore di L. 20.

Rivolta alla forza pubblica. La sera dell'11 corr. in Cividale nella sala da ballo detta del Friuli venivano arrestati certi B. A. e B. G. di Torreano, per aver fatto succedere un tumulto in quella festa e per essersi opposti con pugni ai RR. Carabinieri che li redarguivano.

Incendio. Verso le ore 1 pom. del giorno 5 andante in Pradis di Clauzetto (Spilimbergo) la fanciulla Brovedani Maria d'anni 2 e mezzo trastullandosi con un pezzo di legno acceso appiccava involontariamente il fuoco ad un mucchio di canape disseccato che trovavasi presso alla porta della sua casa. Le fiamme ben presto si comunicarono alle stanze del primo piano, dove esisteva del fieno e paglia, e minacciavano di distruggere l'intero fabbricato; senonchè il pronto soccorso di gran numero di que'terrieri arrivò a domarle, limitando il danno a L. 1625.

FATTI VARII

I trattati di commercio. In questi giorni si nota un grande affaccendarsi di ambasciatori esteri presso il Presidente del Consiglio Depretis per l'affare gravissimo dei trattati di commercio. Segnatamente si agitano gli ambasciatori dell'Inghilterra e della Germania. L'Inghilterra che pareva acquetata all'idea della trasformazione dei dazi *ad valorem* in specifici, oggidì tenta, se almeno per alcune specie di produzioni, il Governo italiano potesse rinunziarvi. Sappiamo però che è irremovibile la volontà del ministro Depretis di tener fermo a questa conversione per alte ragioni di pubblica moralità più volte chiarite in questo giornale. Sinora la Cancelleria austro-ungarica non ha risposto nulla di definitivo, a quanto pare, alla Cancelleria italiana sul tempo e sul modo di riannodare le negoziazioni commerciali. *(Sole)*

Fallimenti. Il commercio di Milano è giustamente impressionato della frequenza dei fallimenti in quella città. In questi ultimi giorni difatti furono da quel Tribunale di Commercio pubblicati quattro fallimenti, due dei quali piuttosto rilevanti.

Un foglio clericale, ma molto clericale e cristiano pochino, muove di gran lagni, perchè ne' Seminarii il numero dei chierici va diminuendo. Quel foglio naturalmente deplora quel malanno e ne dà colpa ai liberali.

Noi crediamo prima di tutto, che ci sieno ancora molti preti, i quali fanno tutt'altro ufficio che quello di preti, anche se la Corte di Roma fu provvidamente dalla *civiltà moderna* ricondotta al precetto di non occuparsi dei *negozii secolari*. A Roma la Provvidenza ha voluto così, e perfino il gesuita padre Curci vi si accomoda, anzi spera che da ciò debba venirne un bene alla Chiesa, la quale si era corrotta appunto in questo maneggio dei negozii secolari.

Ma i preti non sono poi tanto scarsi, se ne avvanzano ancora molti, che si occupano di altri uffizii che non sono quelli del sacerdozio. Una volta non si facevano dalle Chiese preti, se non quando c'era il bisogno di averne per l'offizio; per cui si prendevano tra i buoni e morigerati cristiani, invece di fabbricarli artificialmente nei seminarii, come uomini del mestiere.

Accordiamo però a quel giornale, che il mestiere, come tale, sia divenuto da qualche tempo cattivo; ma la colpa non è punta dei liberali, anzi lo è principalmente della stampa clericale.

È questa difatti, che rese odiosa la casta a tutta la gente onesta e cristiana colle scellerate sue invocazioni delle armi straniere a distruggere l'unità nazionale dell'Italia per restaurare quella immoralità del Potere Ttemporale, che produsse per tanti secoli tanti danni alla Cristianità e fu la fonte di tanti scandoli. Liberati mercè la divina Provvidenza dalle cure mondane, dalle quali il divino Fondatore della religione cristiana voleva liberi gli apostoli, i cortigiani di Roma e tutti coloro che ne seguono la mala via, non seppero e non vollero tornare al Cristianesimo. Allora si creò quella mala peste della stampa clericale, provocatrice di odii e corruttrice dei principii della fratellanza cristiana. Essa pretese, che chi non è con lei, ma coll'Italia, fatta da Dio sua mercè quale si trova, non possa appartenere alla fede dei suoi padri. Gl'Italiani onesti invece non cessando di professare la religione dei loro padri, presero in uggia questi dichiarati nemici della Nazione e di Dio, che seppero prevaricare anche la gioventù che si avviava al sacerdozio e poteva somigliare un giorno a quei buoni parrochi di una volta dei quali, colla odiosità ed ignoranza d'adesso si va sempre più perdendo lo stampo. Quale meraviglia, se i buoni padri di famiglia sviano i loro figliuoli dal mettersi nelle file di quegli energumeni, che usciti dalla scuola di don Margotti e simili paiono ora eccessivi fino alla *Voce della verità*, che pure non è uno stinco di santo?

Nè la stampa clericale è colpa soltanto di far disertare i Seminarii. Questo sarebbe poco danno se le Chiese tornassero ad eleggere i loro preti tra i più degni. Pretendendo che non sia religioso se non chi manca affatto di religione com'essa, quella stampa finisce coll'alimentare e promuovere i pregiudizii anti religiosi in coloro che non sanno distinguere la dottrina di Cristo da quella di questi falsi profeti. Ma forse si avvicina il momento in cui la distinzione si farà chiara nella mente di molti. Speriamolo.

Gli Italiani a Parigi. Nel giornale *L'Italiano a Parigi* troviamo un avviso che interessa coloro cui prendesse vaghezza di recarsi nella metropoli francese in cerca di lavoro e di fortuna. Sino ad ora il *Consolato* e la *Società Italiana di Beneficenza* fecero ogni sforzo per procurare a molti illusi i mezzi di restituirsi in patria; ma ora tanto l'uno quanto l'altra non sono più in grado di esercitare la loro benefica azione. Il primo difetta di fondi; la seconda, a tenore del suo statuto, deve accordare sussidii soltanto agl'italiani già residenti a Parigi. Gli emigrati sono quindi avvertiti e vorranno, speriamo, far tesoro di ciò.

L'agricoltura e le strade. Il sig. Leonce de Lavergne, nome noto agli studiosi di materie economiche, ha pubblicato una nuova edizione della sua classica opera «*L'economie rurale de la France depuis 1789*».

Questo libro è comparso per la prima volta nel 1860, ma l'opera valutava le ricchezze francesi fino al 1852. De Lavergne col suo metodo prudente di calcolo, e difalcando dalle stime ogni doppia valutazione, non faceva ascendere che a 5 miliardi il valore dei prodotti rurali. Egli crede che si possa tuttavia aumentare di metà, malgrado la perdita dell'Alsazia e della Lorena.

Il frumento, non calcolata la semenza, dà 80 milioni di ettolitri a 18 franchi l'ettolitro comprato sul posto, in luogo di 70 milioni a 16 franchi. La vigna produce 30 milioni di ettolitri a 20 franchi l'ettolitro, in luogo di 40 milioni a franchi 12.50 l'ettolitro. La rendita del bestiame si è alzata della metà, senza tuttavia che il numero dei capi sia aumentato, per la difficoltà che vi è di fare delle prarerie e dei pascoli. La barbabietola ha compensato la perdita delle piante oleifere e tessili. Qualche altro miglioramento secondario si è potuto ottenere ed è così che il bilancio rurale francese, dopo 23 anni può dare 7 miliardi e mezzo di rendita in luogo di 5, ma l'aumento dei prezzi vi ha maggior parte che l'aumento dei prodotti, e quell'aumento deriva dallo sviluppo del consumo delle strade ferrate e più ancora delle vie vicinali, senza le quali le vie ferrate non otterrebbero il loro vantaggio.

Ecco un altro argomento che dimostra vieppiù la necessità di completare non solo la nostra rete ferroviaria, massime nelle regioni che maggiormente ne difettano, ma di rendere le ferrovie più profittevoli colle strade comuni, quelle a cui intende in Italia la legge delle strade obbligatorie.

Gli equivoci dei giornali. Durante la guerra del 1870-71 si è molto riso a Berlino d'un corrispondente francese che aveva detto che la prima stazione sul territorio tedesco chiamavasi Wartesaal (sala d'aspetto). In un equivoco analogo caddero i giornali tedeschi nell'occasione dell'attuale guerra turco-russa. Nei primi d'ottobre quasi tutti i giornali tedeschi pubblicarono un dispaccio dal quartiere generale dell'esercito del Caucaso, dicendolo datato da Nasrechewo. Ora questa parola non esprime altro che il visto dell'autorità governativa, il quale autorizza la circolazione del dispaccio.

Invenzione. Un filatore di Barron (Turness) ha inventato un nuovo sistema destinato ad operare una vera rivoluzione nella *toilette* delle signore. Egli fabbrica delle stoffe col *juta*, una specie di canapa indiana, che riesce elegante e lucida come la seta, soffice come la lana, e si presta a qualunque colorazione. Si tratta di organizzare in Inghilterra un ballo in cui tutte le signore avranno un costume di questo tessuto.

Salutare avviso. Al ministero degli affari esteri è pervenuto un rapporto del console italiano a Bukarest, barone Fava, circa la triste condizione in cui si trovano colà parecchie centinaia di operai italiani, recativisi nella fiducia di essere impiegati nei lavori ferroviarii intrapresi in Rumenia per conto del genio militare russo. Il barone Fava esorta il governo italiano a dissuadere con ogni miglior mezzo altri operai dal recarsi in Rumenia, dove troverebbero la più squallida miseria, le più dolorose privazioni. Crediamo che, a cura del ministero dell'interno verranno comunicate a tutti i prefetti del Regno, perchè le diffondano nelle rispettive provincie, le sconfortanti notizie trasmesse dal console di Bukarest.

Darynm, nuovo metallo. Un chimico russo, il signor Seige Kerle, ha scoperto, in un minerale di platino, un nuovo metallo, cui ha posto il nome di *darynm*. La densità di questo corpo semplice è di 9,4 e il suo equivalente è compreso fra 150 e 154.

Scoperta di un mastodonte intatto. Il sig. Sidoroff ha trovato in Siberia a sei metri di profondità un mastodonte intatto. L'enorme massa di carne era di un color roseo, ma al contatto dell'aria impallidì poco a poco. Una prova ch'esso dovette vivere in Siberia si fu il rinvenire nel suo stomaco i prodotti del pino siberiano. È questa la terza scoperta di tal genere fatta in questi ultimi tempi.

Sciopero di sigarai a Nuova York. Il *Courrier des Etats Unis* di Nuova York annunzia che i sigarai e le sigaraie di Nuova York, non avendo potuto ottenere dai loro principali un aumento di salario, si sono dati a fare scio-

poro. Il numero degli scioperanti d'ambo i sessi è di 15 mila.

Una ferrovia a propulsione idraulica. I giornali francesi annunziano che fu concesso ad una Società francese il privilegio di un nuovo mezzo di locomozione dal ponte di Jena alla porta del palazzo dell'Esposizione universale, cioè un sistema di vetture con motore idraulico. La via avrà una pendenza del 10 per 100 almeno. I vagoni la percorreranno senza rotaie e senza locomotive a vapore. Il convoglio sarà spinto dall'acqua così nel salire come nel discendere. Il convoglio si comporrà di tre vetture ciascuna delle quali sarà capace di contenere 55 persone. Il tragitto di 400 metri si farà in meno d'un minuto.

Scoperta d'amianto. Il *Caffaro* riceve la notizia che in una montagna poco distante da St. Vincent nel Valdostano (Piemonte) si è scoperto un grande deposito di amianto bellissimo, il quale può essere filato senza alcuna preventiva preparazione. È soverchio dire che siffatta scoperta potrà essere di grande utilità per l'industria italiana, giacchè quel poco amianto che attualmente si lavora da noi, ci viene dalla Russia, e, mentre lo si deve pagare a caro prezzo, non raggiunge le qualità di quello or ora scoperto.

Ferrovie in China. Scrivono all'*Osserv. Triestino*: La sorte della ferrovia di Woosung non è per anco nota. Il governo chinese, quando ne fece l'acquisto, si obbligò a mantenerla in esercizio durante un anno, ed ora che si approssima la fine di questo termine, si ritiene che i Chinesi intendano farne cessare l'esercizio per accondiscendere ai desideri del partito anti-progressista, contrario a qualsiasi innovazione. Altri pretendono invece che la mancanza di capitali sarebbe la causa di questa determinazione, non intendendo i Chinesi ricorrere ai capitali esteri, mentre le loro casse sono esauste. Ad ogni modo, sarebbe a deplorarsi che la prima ferrovia in China, dalla quale si attendevano tanti risultati, dovesse finire si malamente.

CORRIERE DEL MATTINO

Le notizie di Francia sono gravi. Gli uffici della Camera hanno cominciato a discutere relativamente ad una inchiesta sugli abusi commessi durante le elezioni e specialmente sulle candidature ufficiali «di cui, disse Alberto Grevy, il paese attende la condanna.» La relazione della Commissione dichiara che la proposta riguarda solo gli agenti riconosciuti responsabili dalla Costituzione, non il presidente della Repubblica che è irresponsabile. Ma questa distinzione non è accettata da Mac-Mahon. Egli sa, ad altra parte, che il primo responsabile in tutto ciò è lui stesso. Di qui la sua dichiarazione di non poter accettare le dimissioni che il ministero gli aveva presentate in seguito alle accuse di cui è stato oggetto alla Camera. Ciò peraltro non toglie che continuino a circolare voci di prossimi mutamenti. Si parla nuovamente di un ministero di «sette generali»: di un ministero Canrobert anche; tanto più che si assicura che alle parole dette ai delegati della Destra dal Maresciallo bisognerebbe aggiungere la frase: *A noi due ora, mio vecchio camerata; tu ed io coll'armata sapremo mantenere l'ordine*, che egli avrebbe dirette appunto al Maresciallo Canrobert. Tutto ciò produce in Francia una grave agitazione.

L'*Opinione* ha un dispaccio da Vienna secondo il quale, oltre l'Inghilterra e l'Austria-Ungheria, «anche le altre potenze neutrali principiano a prendere sul serio la tutela dell'indipendenza dell'impero ottomano, dando la preferenza allo *statu quo* migliorato, anzichè ad uno spostamento completo di tutti i grandi interessi marittimi e commerciali dei popoli dell'Occidente». Non sappiamo cosa voglia dire in questo caso, la frase voler «prender sul serio.» Siccome è poco probabile che la Russia combatta per una idea e non domandi adequati compensi ai sacrifici enormi d'uomini e di danaro ch'essa deve incontrare, non si sa veder in qual modo l'Inghilterra e l'Austria e «le altre potenze» possano giungere ad ottenere un semplice «*statu quo* migliorato» nelle provincie cristiane soggette alla Turchia, dal momento che non si vuol sostenere, al caso, colle armi una tale politica.

Dal teatro della guerra abbiamo oggi diverse notizie Da Bukarest si annunzia che il corpo d'esercito di Zimmerman ricevette molti cannoni d'assedio. Al Lom i turchi evitano di addivenire a scontri d'importanza coi russi. A Bucarest continuano ad arrivare rinforzi. Da Poradin si fa sapere che Scobeleff si impadronì, mediante assalto, del ridotto di Monte verde, posto al sud di Plevna presso Krischin. I turchi tentarono invano due volte di riprendere la perduta posizione. Secondo un dispaccio da Costantinopoli, il governo turco ha definitivamente stabilito di ritirare da Bagdad il sesto corpo d'esercito e dall'Arabia meridionale, il settimo. Le truppe formanti questi due corpi dovrebbero incominciare a partire per l'Europa ancor entro il corrente mese. Le notizie che giungono dall'Armenia non hanno oggi alcuna speciale importanza.

Il principe del Montenegro realizza in via sommaria il suo programma ed il suo sogno dorato di tanti anni: un allargamento di territorio ed un porto sull'Adriatico. Il primo lo ha già tenuto in passato: gli resta di prendersi il porto di mare; la sua scelta è caduta sopra Antivari, ed eccolo colle sue truppe ad attaccarlo. Un dispaccio anzi oggi ci annuncia che esso si è impadronito della fortezza di Satorman al nord di Anivari. Il principe Nicola spera certo, se riesce prosperamente nei suoi disegni di farsi trovare il giorno della stipulazione della pace in possesso dell'oggetto dei suoi desideri, e di ottenere dalle potenze l'approvazione del suo possesso.

— L'*Opinione* dopo aver fatto la storia della dimissione dell'on. Zanardelli come era narrata nel dispaccio da Roma, 12, che abbiamo pubblicato ieri fra gli ultimi, così prosegue:

«L'on. Depretis assumerà interinalmente il portafoglio de' lavori pubblici, assicurandosi così che il ministro di finanza sarà sempre concorde con quello de' lavori pubblici, e quello de' lavori pubblici col ministro di finanza.

Egli firmerà le convenzioni nella duplice sua qualità e le presenterà alla Camera ancora in questo mese.

Seguono la sorte dell'on. Zanardelli l'on. Ronchetti, suo segretario generale, e l'on. Seismit-Doda, segretario generale della finanza. Dicesi che l'on. Depretis non lo abbia mai informato delle vicende delle trattative, nè chiesto il suo avviso intorno alla grave questione.

Altre voci correvano oggi, cioè che l'onor. Depretis avesse in animo di rassegnare le demissioni dell'intero gabinetto, per potere, in una nuova composizione, rifarlo, escludendone l'on. Melegari, l'on. Maiorana e l'on. Mancini. Ma non pare che abbia persistito in questa idea.

Per tal guisa il ministero si presenterebbe il 22 alla Camera de' deputati senza altra modificazione, salvo l'uscita dell'on. Zanardelli, al quale non verrebbe dato un successore stabile che dopo decisa dalla Camera la sorte delle convenzioni delle strade ferrate.»

La *Libertà* scrive: «Il Presidente del Consiglio assumerà dunque l'*interim* del Ministero dei lavori pubblici, e prenderà sopra di sè il carico di fare inghiottire alla Camera dei deputati quella che alcuni giorni fa chiamammo una pillola grossa (le convenzioni ferroviarie). Vedremo se egli riuscirà e come, ad ottenere il difficile intento. Quanto all'on. Zanardelli ci sembra che, uscendo ora dal Gabinetto, possa proprio dire di aver vinto un terno al lotto. Se ne va quando la tempesta infuria e minaccia di travolgere nei suoi cavalloni la barca ministeriale.»

— Si assicura che l'on. Zanardelli partirà presto da Roma, desiderando egli di spiegare ai suoi elettori la propria condotta prima dell'apertura della Camera.

— Leggiamo nella *N. Torino*: In alcuni circoli politici di Roma si vocifera che l'on. Spantigati sia dai suoi amici politici indicato a successore del dimissionario Zanardelli.

— La *Persev.* ha da Parigi 12, sera: La risoluzione presentata nella seduta d'oggi della Camera da Alberto Grevy per istituire una Commissione d'inchiesta, per esaminare e riferire sugli abusi commessi durante le elezioni, è opera del Comitato del 18. Questo incidente è ritenuto gravissimo.

Le Sinistre sono decise d'andare sino agli estremi. Buffet avrebbe rifiutato di formare un nuovo ministero. Il *Moniteur* afferma che il Maresciallo tenterà di comporne uno con membri costituzionali del Senato. Non riuscendovi, si dimetterebbe.

— Alcune notizie farebbero credere essere morto l'Antinori, capo della spedizione geografica in Africa, e che il suo compagno Chiarini sia prigioniero in Abissinia. La Società geografica assume informazioni. (*Persev.*)

— L'*Opinione* ha da Pest 13: Il conte Andrassy non prese parte al Consiglio dei generali dell'esercito tenutosi venerdì in presenza dell'imperatore. Questo Consiglio si occupò esclusivamente dei provvedimenti normali relativi all'esercito. Nessun motivo esterno esige finora straordinari provvedimenti o preparativi militari.

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Berlino 12. La Banca ribassò lo sconto al 5 0|0; antecipazioni 6 0|0.

Parigi 12. Nella discussione degli Ufficii, Gambetta disse che la proposta di Grevy riguarda unicamente gli agenti, la cui responsabilità è riconosciuta dalla Costituzione, non il Maresciallo che è irresponsabile. La Relazione della Commissione sulla proposta Grevy dichiara che si applica soltanto agli agenti riconosciuti responsabili dalla Costituzione, non al Presidente della Repubblica che è irresponsabile.

Pietroburgo 12. Un dispaccio da Bogote 10 corr. reca: Vivo cannoneggiamento a Schipka. Un distaccamento di Skobeleff si avanzò il 9 corr. per impadronirsi della Collina Verde; uccise i Turchi che difendevano la posizione, e la fortificò. I Turchi tentarono il 10 di riprendere la posizione; ma furono respinti.

Parigi 13. Mac-Mahon dichiarò ieri ai ministri che dinanzi alle accuse violente di cui furono oggetto alla Camera e che sono applicabili a tutto il Governo, non poteva accettare le dimissioni, e pregavali a restare al loro posto. Vi sono agitazioni nei circoli parlamentari in seguito alla proposta di Grevy il cui testo è assai vivace. Gli organi conservatori la qualificano un atto rivoluzionario.

Londra 13. In un discorso fatto da Gladstone a Holyhead, esso rimproverò il Governo inglese di avere impedito che si regolasse la questione d'Oriente quando ciò era in suo potere e tutta l'Europa era disposta ad una definizione pacifica.

Costantinopoli 12. Domenica ebbe luogo un violento combattimento d'artiglieria a Schipka. Lehman pascià comandante l'artiglieria restò ucciso.

Cettigne 13. I Montenegrini s'impadronirono il 12 corrente del forte Sutorman dominante Antivari, catturarono la guarnigione, e presero due cannoni.

Vienna 13. Camera dei deputati. Il ministro del commercio presenta il progetto di legge concernente l'acquisto delle ferrovie sud-ovest dell'Austria inferiore. La legge sulle espropriazioni a scopi ferroviari è accolta in terza lettura con 165 contro 66 voti.

Costantinopoli 12. Giusta l'*Havas* i russi non avrebbero rinnovato l'attacco contro Erzerum, e Mucktar avrebbe proseguito i lavori di fortificazione di quella piazza. Da Plevna non giunse alcuna notizia. Al passo di Scipka ebbe luogo domenica un vivo combattimento di artiglieria. I rinforzi giunti da Gabrova di 5 battaglioni russi destinati pel forte Nicola, ove si temeva un attacco, perdettero in seguito al cannoneggiamento 400 uomini. Un telegramma di Mucktar pascià spedito da Erzerum, domenica, annunzia che i russi costruirono delle fortificazioni presso Devibojum. Si annunzia da Kars in data di ieri che i russi nell'attacco delle fortificazioni di Cardagh furono respinti. Un telegramma da Batum di domenica annunzia che il combattimento dell'artiglieria continua. Altro telegramma di domenica spedito da Ali Saib dà notizia che i montenegrini bombardano Podgorizza.

Pietroburgo 13. Giusta un telegramma del *Golos* i distaccamenti di Saganlug e di Erivan si trovano presso Erzerum. Lo stato sanitario è ottimo. Il quartier generale fu trasferito a Weronkalè.

ULTIME NOTIZIE

Roma 13. L'on. Crispi presidente della Camera, è tornato da Napoli. È pur giunto il conte di Robilant, ambasciatore italiano a Vienna. Il papa seguita a star bene. Ieri, egli ricevette una rappresentanza del circolo delle donne cattoliche. Egli tenne un breve discorso.

Roma 13. Le dimissioni dell'on. Zanardelli ministro dei lavori pubblici, hanno prodotto una vivissima impressione nei circoli politici. Nel Ministero regna lo sgomento, e i capi del gruppo bancario che deve assumere l'esercizio delle ferrovie sono preoccupati seriamente.

Vienna 13. (Camera dei deputati). Continua la discussione dello Statuto bancario. Dopochè Schaup, relatore della minoranza, ebbe sviluppato il voto di questa, si apre la discussione generale. Kellersperg (contro) trova che le condizioni poste dagli ungheresi sono esagerate. Essersi commesso un errore nel trattare troppo seriamente le loro oltrespinte pretese; nella proposta essersi presi a cuore più gl'interessi ungheresi che gli austriaci. L'oratore dubita che, votato lo Statuto bancario, si ristabilisca la valuta e sconsiglia dall'accettarlo.

Vienna 13. La *Politische Correspondenz* annunzia che il governo serbo respinse le domande della Porta concernenti l'allontanamento dal confine dei corpi d'osservazione, motivando il rifiuto colla impossibilità di lasciare gli abitanti dei confini senza una tutela militare. Il generale Protic si è recato ad ispezionare le truppe al confine.

Lo stesso foglio ha da Bucarest 13, che a Schobeleff è riuscito di stabilirsi definitivamente nella posizione conquistata, detta il Monte verde, e di difenderla contro i ripetuti tentativi turchi tendenti a riconquistarla. L'ultimo di questi tentativi fu respinto con gravissime perdite turche, attribuite specialmente al fuoco di 70 cannoni.

Versaglia 13. La Camera accolse, con 303 contro 39 voti, la proposta Leblond sulla modificazione del regolamento interno.

Belgrado 13. Un decreto del Principe porlunga la validità, scaduta ieri, del bilancio fino alla convocazione della Scupcina, o tutt'al più a tutto dicembre dell'anno corrente.

NOTIZIE COMMERCIALI

Sete. *Lione 11 novembre.* Le sete condizionate durante l'ottava ascesero a chil. 60,392 formanti insieme balle N. 920, cioè:

Organzini	Balle 174	Chil. 14,047
Trame	» 131	» 10,295
Gregge	» 625	» 36,050

Il carattere generale del nostro mercato serico non ha punto cangiato; la calma domina ancora in attesa che le incertezze politiche interne avendo una soluzione definitiva, ridonino la sicurezza indispensabile agli affari commerciali. I prezzi dimostrano molta confidenza nei nostri detentori, come lo prova la molta fermezza che regna oggigiorno.

Cereali. *Genova 11 nov.* Grano. Mercato più fermo, anche per la chiusura dei porti russi del mar Nero e dell'Azoff. I duri sono alquanto meglio tenuti, e si pagò anche per i Volo cent. 50 in più, con più attiva vendita. Nei granoni mercato più debole; ma essi pure dovrebbero risentirsi dell'insieme dello stato delle cose, anche dal tempo piovoso che permetterà una più attiva macinazione. Si vendettero 1500 quintali e ne arrivarono 900. I risi continuano in calma atteso la quasi nullità d'esportazione e con qualche ribasso sui mercati dell'interno.

Semolino. *Genova 10 novembre.* Le pretese dei possessori sui mercati di produzione di Sicilia e Sardegna allontanano i compratori dalle solite speculazioni, ed il nostro mercato non ha alcun deposito. Segniamo la qualità Sardegna a L. 42 e la Sicilia a L. 44, il tutto per 100 chilog. in deposito.

Petrolio. *Genova 11 novembre.* Sul nostro mercato gli affari furono piuttosto limitati e si vendettero: casse 6000 circa, due terzi delle quali di trasbordo per l'estero e la rimanenza pel consumo dell'interno. Prezzi praticati, in vista di rialzo: Pensylvania S W barili da L. 35.50 a 36 e le casse da 36 a 36.50 schiavo dazio; id. barili da 73 a 73.50 e le casse da 71 a 71.50 sdaziato vagone. Il tutto i 100 chil.

Carbon fossile. *Genova 11 novembre.* Prosegue la buona richiesta per l'interno, sebbene i prezzi seguitino sostenuti, tuttavia però con qualche oscillazione nel disponibile.

Metalli. Mercato inattivo, tranne che per lo stagno. Tanto i venditori che i compratori si tengono nella massima riserva sui mercati regolatori. Per lo stagno invece il rialzo del mese scorso è da 1 st. 3 a 4 sui mercati inglesi. Questo rialzo è unicamente dovuto alla speculazione. Da quindici giorni, infatti, tutto quello che si presenta sul mercato di Londra, è comprato.

Notizie di Borsa.

BERLINO 12 novembre

Austriache	436.50	Azioni	348.—
Lombarde	130.50	Rendita ital.	70.75

PARIGI 12 novembre

Rend. franc. 3 0|0	70.17	Obblig. ferr. rom.	258. —
„ „ 5 0|0	105.15	Azioni tabacchi	.—
Rendita Italiana	71.35	Londra vista	25.16 |—
Ferr. lom. ven.	160.	Cambio Italia	8.3|4
Obblig. ferr. V. E.	224.—	Cons. Ingl.	96 1|2—
Ferrovie Romane	78.—	Egiziane	—.

LONDRA 12 novembre

Cons. Inglese	96 5|8 a .—	Cons. Spagn.	12 1|8 a —.
„ Ital.	70 7|8 a —. —	„ Turco	10 |— a .—

VENEZIA 3 novembre

La Rendita, cogl'interessi da 1° luglio da 78.50 — 78.60. e per consegna fine corr. —.— a —.—

Da 20 franchi d'oro	L. 21.89	L. 21.91
Per fine corrente	„ —.—	„ —.—
Fiorini austr. d'argento	„ 2.45 |	„ 2.46 |—
Bancanote austriache	„ 2.28 1|2	„ 2.29 |—

Effetti pubblici ed industriali.

Rend. 5 0|0 god. 1 luglio 1877	da L. 78.50	a L. 78.60
Rend. 5 0|0 god. 1 genn. 1878	„ 76.35	„ 76.45

Valute.

Pezzi da 20 franchi	da L. 21.87	a L. 21.91
Bancanote austriache	„ 228.50	„ 229. —

Sconto Venezia e piazze d'Italia.

Della Banca Nazionale	5 — —
„ Banca Veneta di depositi e conti corr.	5 —
„ Banca di Credito Veneto	5 1|2 —

TRIESTE 13 novembre

Zecchini imperiali	fior.	5.64 1|2	5.65 |—
Da 20 franchi	„	9.57 |—	9.56 |—
Sovrane inglesi	„	.— |—	— — |—
Lire turche	„	—.— |	—.— |—
Talleri imperiali di Maria T.	„	—. |	—.— |—
Argento per 100 pezzi da f. 1	„	105.50 |—	107.— |—
idem da 1|4 di f.	„	—.— |—	—. — |—

VIENNA		dal 12	al 13 nov.
Rendita in carta	fior.	63.30	63.25
„ in argento	„	66.90	66.90
„ in oro	„	73.70	73.65
Prestito del 1860	„	112. —	112.—
Azioni della Banca nazionale	„	820.—	818.—
dette St. di Cr. a f. 160 v. a.	„	213.25	202.80
Londra per 10 lire stert.	„	119.20	119.10
Argento	„	107.30	105.75
Da 20 franchi	„	9.59 |	9.58 |—
Zecchini	„	5.68 |—	5.67 |—
100 marche imperiali	„	58.90 |—	58.80 |—

La Rendita italiana jeri a Parigi 71.55 a Milano 78.47, i da 20 fr. a (Milano) 21.92.

Osservazioni meteorologiche.
Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

10 novembre	ore 9 ant.	ore 3 p.	ore 9 p.
Barometro ridotto a 0° alto metri 116.01 sul livello del mare m. m.	745.2	745.5	747.2
Umidità relativa . . .	87	90	91
Stato del Cielo . . .	piovig.	piovoso	coperto
Acqua cadente. . . .	2.8	1.2	10.3
Vento (direzione . . .	E.N.E.	E.N.E	E.N.E.
(velocità chil. . .	4	4	9
Termometro centigrado	13.4	14.2	13.3

Temperatura (massima 14.4 (minima 11.8
Temperatura minima all'aperto 10.7

Orario della Ferrovia

Arrivi		Partenze	
da Trieste	*da Venezia*	*per Venezia*	*per Trieste*
ore 1.19 ant.	10.20 ant.	1.51 ant.	5.50 ant.
„ 9.21 „	2.45 pom.	6.05 „	3.10 pom.
„ 9.17 p	8.22 „ dir.	9.47 „ dir.	8.44 „ dir.
	2.24 ant.	3.35 pom.	2.53 ant.
a Resiutta - ore 9.05 ant.		*per Resiutta* - ore 7.20 ant.	
„ 2.24 pom.		„ 3.20 pom.	
„ 8.15 pom.		„ 6.10 pom.	

P. VALUSSI, proprietario e Direttore responsabile.

Le inserzioni dalla Francia pel nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Office principal de publicité E. E. OBLIEGHT, 16 Rue Saint Marc a Parigi.

NON PIU' MEDICINE

PERFETTA SALUTE restituita a tutti senza medicine, senza purghe nè spese, mediante la deliziosa Farina di salute Du Barry di Londra, detta:

REVALENTA ARABICA

I pericoli e disinganni fin qui sofferti dagli ammalati per causa di droghe nauseanti sono attualmente evitati con la certezza di una radicale e pronta guarigione mediante la deliziosa **Revalenta arabica**, la quale restituisce perfetta salute agli ammalati i più estenuati, liberandoli dalle cattive digestioni, dispepsie, gastriti, gastralgie, costipazioni, inveterate, emorroidi, palpitazioni di cuore, diarrea, gonfiezza, capogiro, acidità, pituita, nausee e vomiti, crampi e spasimi di stomaco, insonnie, flussioni di petto, clorosi, fiori bianchi, tosse, oppressione, asma, bronchite, etisia (consunzione) dartriti, eruzioni cutanee, deperimento, reumatismi, gotta, febbri, catarri, soffocamento, isteria, nevralgia, vizi del sangue, idropisia, mancanza di freschezza e di energia nervosa; *31 anni d'invariabile successo.*

N. 80,000 cure comprese quelle di molti medici, del duca di Pluskow, della signora marchesa di Bréhan, ecc.

Cura n. 67,218. Venezia 29 aprile 1869.

Il Dott. Antonio Scordilli, giudice al tribunale di Venezia, Santa Maria Formosa, Calle Quirini 4778, da malattia di fegato.

Cura n. 67,811. Castiglion Fiorentino Toscana) 7 dicembre 1869.

La *Revalenta*, da lei speditami ha prodotto buon effetto nel mio paziente, e perciò desidero averne altre libbre cinque. Mi ripeto con distinta stima.

Dott. DOMENICO PALLOTTI.

Cura N. 79,422. — Serravalle Scrivia (Piemonte) 19 settembre 1872.

Le rimetto vaglia postale per una scatola della vostra maravigliosa farina *Revalenta Arabica*, la quale ha tenuto in vita mia moglie, che ne usa moeratamente già da tre anni. Si abbia i miei più sentiti ringraziamenti, ecc.

Prof. PIETRO CANEVARI, Istituto Grillo (Serravalle Scrivia)

Più nutritiva che l'estratto di carne, economizza anche 50 volte 1 suo prezzo in altri rimedi.

In scatole: 1[4 di kil. 2 fr. 50 c.; 1[2 kil. 4 fr. 50 c.; 1 kil. 8 fr.; 2 1[2 kil. 17 fr. 50 c.; 6 kil. 36 fr.; 12 kil. 65 fr. **Biscotti di Revalenta:** scatole da 1[2 kil. 4.50 c.; da 1 kil. f. 8.

La **Revalenta al Cioccolatte in Polvere** per 12 tazze 2 fr. 50 c.; per 24 tazze 4 fr. 50 c.; per 48 tazze 8 fr., in **Tavolette:** per 12 tazze 2 fr. 50 c.; per 24 tazze 4 fr. 50 c. per 48 tazze 8 fr.

Casa **Du Barry e C.** (limited) **n. 2, via Tommaso Grossi, Milano,** e in tutte le città presso i principali farmacisti e Droghieri.

Rivenditori: **Udine** A. Filipuzzi, farmacia Reale; Commessati e Angelo Fabris **Verona** Fr. Pasoli farm. *S. Paolo di Campomarzo* - Adriano Finzi; **Vicenza;** Stefano Della Vecchia e C farm. Reale, *piazza Biade* - Luigi Maiolo-Valeri Bellino; **Villa Santina** P. Morocutti farm.; **Vittorio-Ceneda** L. Marchetti, far.; **Bassano** Luigi Fabris di Baldassare. Farm. *piazza Vittorio Emanuele*; **Gemona** Luigi Billiani, farm. *Sant'Antonio*; **Pordenone** Roviglio, farm. *della Speranza*- Varascini, farm.; **Portogruaro** A. Malipieri, farm.; **Rovigo** A. Diego - G. Caffagnoli, *piazza Annonaria*; **S. Vito al Tagliamento** Quartaro Pietro, farm.; **Tolmezzo** Giuseppe Chiussi, farm.; **Treviso** Zanetti, farmacista

---

PRESSO **Luigi Berletti** UDINE

(PREMIATO CON MEDAGLIA D'ARGENTO)

100 BIGLIETTI DA VISITA

Cartoncino Bristol, stampati col sistema *Leboyer* per L. **1.50**
Bristol finissimo più grande » **2.00**

Le commissioni vengono eseguite in giornata

Carta da lettere e relative Buste con due iniziali intrecciate, oppure Casato e nome stampati in nero od in colori per

100 fogli Quartina bianca od azzurra e **100** Buste simili L. **3.00**
100 fogli Quartina satinata o vergata e **100** » » **5.00**
100 fogli Quartina pesante velina o vergata e **100** » » **6.00**

PEJO PEJO

Antica fonte minerale ferruginosa

NEL TRENTINO

L'azione ricostituente e rigeneratrice del ferro è in quest'acqua di un'efficacia meravigliosa per la potenza di assimilazione e digestione di cui è fornita ciò che non possono vantare altre, e specialmente Recoaro, che contiene il gesso. L'acqua di **Pejo** ricca come è dei carbonati di ferro e soda e di gaz carbonico eccita l'appetito, rinforza lo stomaco, ed ha il vantaggio di essere gradita al gusto ed inalterabile.

La cura prolungata d'acque di **Pejo** è rimedio sovrano per le affezioni di stomaco, cuore, nervose, glandulari, emorroidali, uterina e della vescica.

Si ha dalla Direzione della Fonte in Brescia e dai Farmacisti d'ogni città.

Avvertenza. In alcune farmacie si tenta vendere Pejo un'acqua contrassegnata colle parole *Valle di Pejo* (che non esiste). Per non restare ingannati, esigere la capsula inverniciata in giallo con impressovi **Antica Fonte di Pejo-Borghetti,** come il timbro qui contro.

ANTICA FONTE PEJO BORGHETTI

AVVISO SCOLASTICO

Il sottoscritto notifica che col giorno 5 corrente novembre ha aperto la sua scuola nella Casa del Sig. Tellini situata in Via Savorgnana vicino ai teatri al N. 14.

Previene poi quei signori Provinciali che hanno figli, i quali dovessero continuare il corso degli studi, che egli è disposto d'accettarne alcuni a convitto, verso una discreta annua pensione.

Udine, 27 settembre 1877.

CARLO FABRIZI

RIMEDIO PRONTO SICURO

CONTRO LA GOTTA IL TICH E LE VERE NEVRALGIE

del chirurgo CARLO CATTANEO *di Vicenza*

Dai risultati ottenuti in **34 ANNI** per le pronte guarigioni, ed appoggiato dai più distinti Medici, essendo superiore a qualunque altro ... mercio, è inutile tessere gli elogi.

La Proprietà esclusiva di detta specialità è della Ditta **B. VALERI** di **Vicenza**, dove devono esser dirette le domande.

Prezzo delle Bottiglie Piccole Lire 6, Grandi Lire 12

Deposito generale, Farmacia **Valeri** Vicenza — Milano **A. Manzoni** — Venezia **Bötner** — Torino **Arleri** — Roma Farmacia **Ottoni** — ed in altre Principali Farmacie del Regno.

COLLA LIQUIDA

DI

EDOARDO GAUDIN DI PARIGI

Questa Colla, senza odore, è impiegata a freddo per le porcellane, i vetri, i marmi, il legno, il cartone, la carta, il sughero.

Essa è indispensabile negli Uffici, nelle Amministrazioni e nelle famiglie.

Flac. piccolo colli bianca L. —.50
» » scura » —.50
» grande bianca » —.80
» picc. bianca carrè con caps. » —.85
» mezzano » » » 1.—
» grande » » » 1.25

I *Pennelli* per usarla a cent. 10 l'uno.

Si vende presso l'Amministrazione del *Giornale di Udine*.

Avviso Scolastico

Il sottoscritto, autorizzato all'insegnamento elementare con Decreto 15 febbraio 1876 del Regio Provveditore agli studi previene ch'egli tiene **una scuola elementare privata** per quei ragazzetti i di cui genitori preferissero che fossero istruiti privatamente.

Avvisa inoltre, ch'egli prestasi eziandio per quei giovanetti, che frequentando le pubbliche scuole, avessero bisogno di assistenza in casa.

Il locale della scuola è sito in Via Prefettura al n. 16.

Udine, settembre 1877

LUIGI CASELOTTI.

AVVISO

Il sottoscritto riceve commissioni di **Calce-viva**, prodotto delle proprie fornaci a fuoco permanente di Polazzo. Questa calce bene **SPENTA** si presta per qualunque lavoro, corrispondendo per quintali **4.00** un metro cubo di calce spenta (misurato asciutta). Questa calce inoltre senza perdere nulla dei suoi pregi porta oltre il venti per cento di sabbia in più di ogni altra.

Il prezzo franco alla stazione ferroviaria di Udine è di L. **2.50** per quintale (100 chilogrammi).

Le ordinazioni vengono evase con tutta sollecitudine.

Fuori porta Aquileja casa Manzoni tiene un deposito di detta Calce-viva a comodo dei consumatori a L. **2.70** al quintale.

Nella stessa località si vende carbone Cok per uso d'officine od altro a L. **6** al quintale.

Riceve commissioni di Cok per vagoni completi e per ogni destinazione a prezzo da convenirsi.

Della stessa Calce-viva e Cok si vende in Casarsa presso i Signori Fratelli Zamparo, ove vengono accettate anche commissioni.

ANTONIO DE MARCO
Via del Sale N. 7.

Farmacia della Legazione Britannica

FIRENZE — *Via Tornabuoni*, 17, con Succursale *Piazza Manin N. 2* — FIRENZE

PILLOLE ANTIBILIOSE E PURGATIVE DI A. COOPER

RIMEDIO RINOMATO PER LE MALATTIE BILIOSE

mal di Fegato, male allo stomaco ed agli intestini, utilissimo negli attacchi di indigestione, pel mal di testa e vertigini.

Queste pillole sono composte di sostanze puramente vegetabili, nè scemano d'efficacia col serbarle lungo tempo. Il loro uso non richiede cambiamento di dieta; l'azione loro è stata trovata così vantaggiosa alle funzioni del sistema umano che sono giustamente stimate impareggiabili nei loro effetti.

Si vendono in scatole al prezzo di una lira e di due lire italiane.

Si spediscono dalla suddetta Farmacia, dirigendone le domande accompagnate da vaglia postale; e si trovano: in *Venezia* alla Farmacia reale *Zampironi*, e alla Farmacia *Ongarato* — In UDINE alle Farmacie *COMESSATI, ANGELO, FABRIS* e *FILIPPUZZI*; in *Gemona* da *LUIGI BILLIANI* Farm., e dai principali farmacisti nelle primarie città d'Italia.

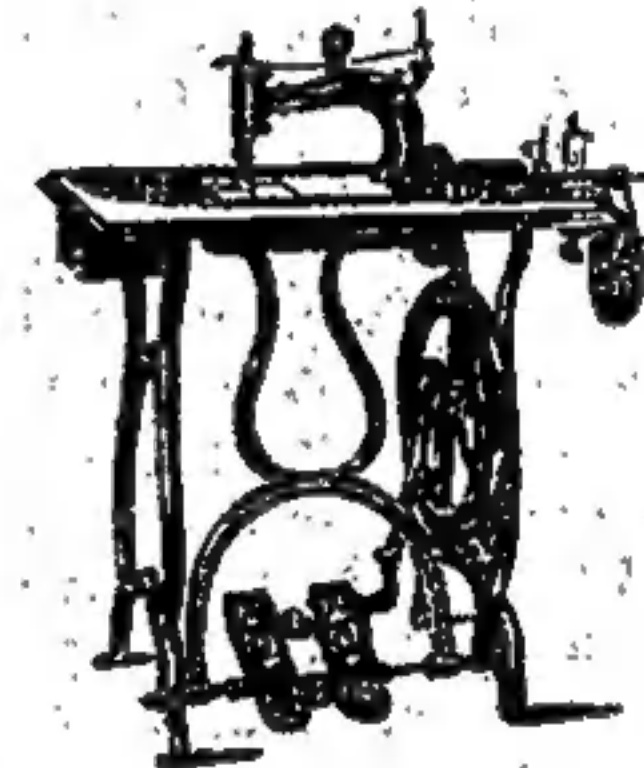
Grande assortimento

DI

MACCHINE DA CUCIRE

d'ogni sistema

trovasi al Deposito di F. DORMISCH vicino al *Caffè Meneghetto*.

---

4) Leggiamo nella « Gazzetta Medica » (Firenze, 27 maggio 1869) È inutile indicare a qual uso sia destinata la

Vera tela all'Arnica

Della Farmacia 24 **OTTAVIO GALLEANI** *Milano via Meravigli*

perchè già tuoppo ben conosciuta, non solo da noi ma in tutte le principali città d'Europa ed in molte d'America, dove la *Tela Galleani* è ricercatissima.

Venne approvata ed usata dal compianto prof. comm. dott. Riberi, di Torino. Sradica qualsiasi Callo, guarisce i vecchi indurimenti ai piedi; specifico per le affezioni reumatiche e gottose, sudore e fetore ai piedi, nonchè pei dolori alle reni con perdite ed abbassamenti dell'utero, lombaggini, nevralgie, applicata alla parte ammalata. — Vedi Abeille Medicale di Parigi, 9 marzo 1870.

È bene però l'avvertire come molte altre Tele sono poste in circolazione, che hanno nulla a che fare colla Tela Galleani; e d'arnica ne portano solo il nome. Ed infatti applicate, come quella Galleani, sui calli, vecchi ed indurimenti, occhi di di pernice, asprezze dalle cute e traspirazione ai piedi, sulle ferite, contusioni, affezioni nevralgiche e sciatiche, non hanno altra azione che quella del Cerotto comune.

Per evitare l'abuso quotidiano di ingannevoli surrogati

si diffida

di domandare sempre e non accettare che la Tela *vera Galleani* di Milano — La medesima, oltre la firma del preparatore, viene controssegnata con un timbro a secco: *O. Galleani, Milano.*

(Vedi Dichiarazione della Commissione Ufficiale di Berlino 4 agosto 1869)

Napoli, li 16 luglio 1871.

Preg. sig. O Galleani, farmacista, Milano.

Gli effetti ottenuti colla vostra non mai abbastanza rinomata *Tela all'Arnica* sorpassarono ogni mia aspettativa, facendomi cessare gli incomodi uterini, che da tempo mi tormentavano, colla sua applicazione di due mesi circa alle reni, (come da istruzione che lessi in un libro stampato dal dott. prof. Riberi di Torino)

Ringraziandovi della pronta spedizione ho l'onore di dirmi vostra

Agatina Norbello

Costa **L. 1.00** e la farmacia Galleani la spedisce franco a domicilio contro rimessa di vaglia postale di **L. 1.20.**

Contro vaglia postale di lire **2.20** o in francobolli si spediscono franche a domicilio. — Ogni scatola porta l'istruzione sul modo di usarle.

Per comodo e garanzia degli ammalati in tutti i giorni dalle ore 12 alle 2 vi sono distinti medici che visitano anche per malattie veneree, o mediante consulto con corrispondenza franca.

La detta farmacia è fornita di tutti i rimedii che possono occorrere in qualunque sorta di malattie, e ne fa spedizione ad ogni richiesta, muniti, se si richiede, anche di consiglio medico contro rimessa di vaglia postale.

Scrivere alla **Farmacia 24, di Ottavio Galleani, Via Meravigli Milano.**

Rivenditori in UDINE **Fabris Angelo, Comelli Francesco, A. Pontotti-Filippuzzi, Commessati** farmacisti, e alla **Farmacia del Redentore** di *De Marco Giovanni* ed in tutte le città presso le primarie farmacie.

UDINE, 1877. Tipografia di G. B. Doretti e Soci.